

il caso

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA



**Battaglia**  
**L'Ordine degli**  
**ingegneri è**  
**pronto a dare**  
**battaglia**  
**per chiedere**  
**nuove misure**  
**in favore**  
**dei giovani**  
**professionisti**

Andrea, ingegnere iscritto all'Ordine di Imperia dal 2009, dopo anni di precariato e lavori senza prospettive, nel 2013 è partito per Dubai e oggi fa sapere, come racconta il consigliere dell'Ordine stesso, Simone Di Marcobernardino, che guadagna molto bene, svolge il suo lavoro di ingegnere ambientale e del territorio in ambito strutturale con molti riconoscimenti, è rispettato e ha un ruolo sociale gratificante. E che non vede le condizioni né le prospettive per tornare in Italia.

I giovani ingegneri non trovano lavoro in Liguria e in Italia e se ne vanno all'estero? Qualcosa gli amministratori pubblici possono fare per invertire la tendenza. Così, mentre a livello nazionale il Network Giovani Ingegneri e il Consiglio Nazionale degli Ingegneri stanno lavorando con il Ministero dello Sviluppo Economico per introdurre nuove misure a favore dei giovani, la Regione Liguria potrebbe aprire i finanziamenti europei For e Ferst ai liberi professionisti con una «sua decisione autonoma». Di Marcobernardino, unico ligure a far parte del gruppo di lavoro nazionale che si sta occupando dei rapporti con il Mise, entra nel merito sul numero appena uscito di «A&B», il bollettino di informazione degli Ordini degli Ingegneri della Liguria.

In Liguria gli ingegneri iscritti all'Ordine sono 4.697 a Genova, 1141 a Savona, 726 alla Spezia e 484 a Imperia. Negli ultimi anni è salita al 13,7% la presenza femminile (in Italia è al 14). Gli ingegneri con meno di 35 anni sono in Italia quasi il 19% mentre la fascia fra i 35 e i 40 costituisce il 16,7%: la Liguria registra valori più bassi, con la punta massima del 17,2% a Savona. Comunque il tasso di occupazione generale è invece più alto della media nazionale. I guadagni da uno a cinque anni dalla laurea sono di 1664 euro al Nord, oltre 1500 al Centro e 1444 al Sud e nelle isole, contro i 2537 all'estero (già oltre 2000 a un anno dalla laurea).

Il caso dei giovani ingegneri è esploso, come ripor-

**Presto un confronto con il ministero**

# Gli ingegneri liguri in fuga “All'estero fanno carriera”

L'Ordine professionale chiede incentivi, come il coworking

ta «A&B», con la campagna del Mise per attirare investitori stranieri in cui si dice che gli ingegneri italiani sono i più bravi e meno pagati al mondo. La risposta beffarda del Network Giovani Ingegneri è stata immediata ed è diventata virale, tanto da ottenere un incontro con il ministro Carlo Calenda e l'apertura di un tavolo per concordare misure adeguate per agevolare l'occupazione. «In Liguria forse le cose vanno un po' meglio che altrove, i giovani se ne vanno. Nella provincia di Imperia, ad esempio, io stesso sono a conoscenza di diversi casi di laureati che si trasferiscono in Francia per lavorare o fanno i frontalieri. Altri vanno più lontano».

«A livello locale - dice ancora Di Marcobernardino - la Regione, anche se non può legiferare in campo fiscale, può adottare misure proprie di incentivazione, come ad esempio incentivare il coworking, come ha fatto il Comune di Milano». I temi sono tanti: la proposta di meccanismi che aiutino nei bandi per i lavori pubblici chi partecipa associando giovani professionisti,



**I numeri**  
**In Liguria**  
**gli ingegneri**  
**iscritti**  
**all'Ordine**  
**sono 4.697**  
**a Genova,**  
**1.141 a Savo-**  
**na, 726 alla**  
**Spezia e 484**  
**a Imperia**

di aumentare concorsi di idee e di progettazione riservati ai giovani, investire nella ricerca, puntare sulle infrastrutture e sulla logistica togliendo dall'isolamento quelle province, come Imperia, da cui è un'impresa raggiungere in treno non solo Roma ma spesso anche Genova. La richiesta, quindi, è quella di un incontro aperto a tutti gli interlocutori disponibili.

Tra le misure all'attenzione del ministro, l'allargamento alle PMI dei benefici fiscali, ad oggi riservati ad aziende

medio-grandi, per ammortizzare investimenti tecnologici che dipendono da una perizia asseverata da un ingegnere; l'inclusione dei liberi professionisti, sulla scia di quanto fatto dalla Commissione il Parlamento Ue tre anni fa, fra i destinatari dei finanziamenti diretti e strutturali. Le direttive sono state recepite nel 2015, ma fino ad oggi né lo stato, da cui dipendono i finanziamenti diretti, né le Regioni che gestiscono i fondi For e Ferst hanno fatto nulla.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI